

«Uomini, gettate ponti» Un omaggio a Baur

Gli Antichi romani chiamavano *strenae* dei rametti d'alloro staccati in un boschetto sulla via Sacra consacrato a una dea di origine sabina, Strenia, apportatrice di fortuna e di felicità che venivano donati nei giorni delle Calende di gennaio. Poi a poco a poco, si chiamarono *strenae* anche doni di altro genere. La *strena* è, per così dire l'antenata dei regali natalizi. Ma quale strenna migliore di un buon libro?

Un consiglio: *Brückenbau(e)r, Festschrift für/ Miscellanea per/Publicazione en onour de/ Article collection in honour of Siegfried Baur*, herausgegeben von/a cura di Doris Kofler, Hans Karl Peterlini, Gerda Vide-sott (Edizioni Alphabeta Verlag, 2013 euro 30). Su *Die Brücke-Il Ponte*, mensile fondato da Alexander Langer, Siegfried Stuffer e Josef Schmid, vi abbiamo scritto tut-

ti. Ponte fra amici, ponte di idee, di speranze, di sogni. Una mitologia del ponte? Non per noi, non per Siegfried Baur al quale questo libro è dedicato per i suoi splendidi 70 anni e per la fine (non è vero non esiste fine) della sua opera di professore di primo livello M-PED presso la facoltà di Scienze della formazione della Libera università di Bolzano. Una vita dedica-

ta allo studio e alla comprensione, a costruire ponti fra le lingue, le culture e a formare gente che questo sogno lo deve continuare. A me, sfogliando i moltissimi interventi di questo prezioso libro, tornano pezzi di memorie di vita: 100 chili di Zelten da portare ai «compagni» rivoluzionari in America del Sud assieme a Gherard Mumelter, Franco Lago, Peter Litturi e tanti altri. Giochi a Watten e discussioni, lunghe, interminabili discussioni fra la dolcezza e l'apertura di Alexander Langer e il «rigore» di altri. Tutte testimonianze di una dirittura morale, di un impegno per raggiungere obiettivi sempre più alti, ma sempre sulla linea di costruire ponti. Un libro da leggere, da consultare, da meditare.

Brunamaria Dal Lago Veneri